

3.

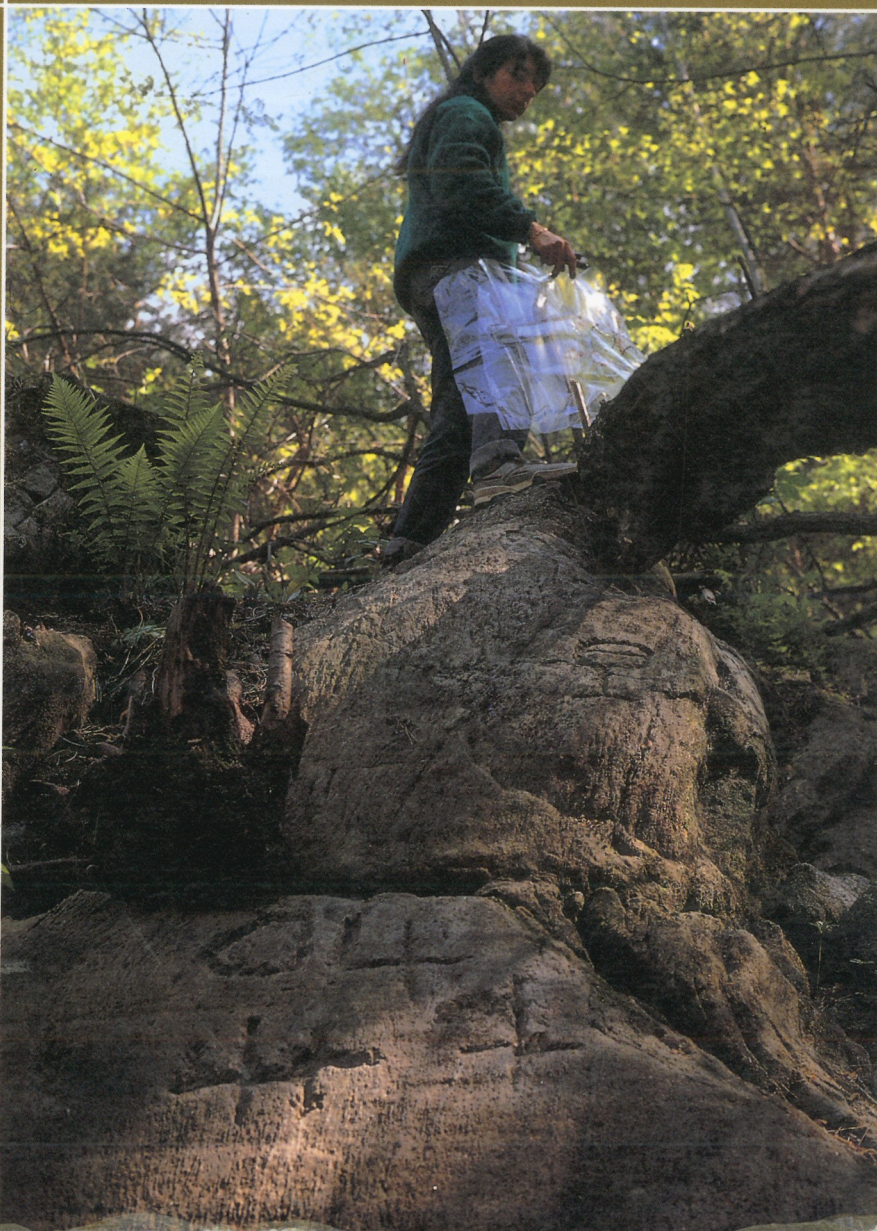
Elementi
per una ricerca

IL SEGNO E LA STORIA

ARTE RUPESTRE PREISTORICA E MEDIEVALE IN VALCHIAVENNA

Museo
della Valchiavenna

di Umberto Sansoni e Silvana Gavaldo



SON-4M, SANGAY
M

inv. 95, 292

Umberto Sansoni
Silvana Gavaldo

Il segno e la storia

Arte rupestre preistorica e medievale in Valchiavenna

EDIZIONE: CONSORZIO PARCO MARMITTE DEI GIGANTI
MUSEO DELLA VALCHIAVENNA

Chiavenna 1995

INDICE

Introduzione	pag. 11
CAPITOLO I	
La preistoria: le rocce a coppelle	« 21
Le rocce a coppelle della Valchiavenna - Schede	« 30
L'alta valle del Mera	« 52
Visione complessiva e ipotesi	« 54
CAPITOLO II	
Le incisioni di età storica	« 61
Le più antiche incisioni di età storica	« 67
Il Parco Marmitte dei Giganti	« 69
Altre incisioni di età storica	« 84
Dona di Prata	« 88
Conclusioni	« 90
Parco Marmitte dei Giganti - Schede	« 92
Dona di Prata - Schede	« 132
APPENDICE I	
Le minori superfici istoriate	« 135
a) Località con rocce a prevalenza di coppelle	« 136
b) Località con superfici a prevalenza di figurazioni certamente storiche	« 139
APPENDICE II	
Sintesi sulle principali interpretazioni delle rocce a coppelle	« 146
Conclusioni	« 151
Bibliografia generale essenziale	« 153
Abbreviazioni	« 163

Davanti a quest'opera che conclude degnamente l'impegno di lavoro dell'équipe guidata dal dott. Sansoni e dalla dott. Gavaldo, mi sento trattenuto in rispettosa attesa prima di entrare decisamente nel vivo dei contenuti. Forse è il ricordo dello spirito con cui avevo iniziato un'attività mai praticata, ma che ad un tratto sentivo di particolare attrazione.

La mente prova a ripercorrere innumerevoli passi tra selve, dirupi, letti di torrenti per l'incontenibile impulso di scoprire presenze di rocce che avevano raccolto e mantenuto per secoli messaggi, testimonianze, espressioni emotive, esigenze estetiche di chi queste rocce aveva inciso. Talora chiare ed evidenti, ma più spesso in competizione con muschi e licheni che pretendevano di occultarle. Ogni ritrovamento stimolava a ricercarne dei nuovi in un crescendo di soddisfazione, curiosità, entusiasmo e partecipazione emotiva.

Aveva messo radici un rapporto diretto non sempre facile, ma certamente irreversibile. Talora assumeva aspetti polemici, di insofferenza, quasi ostilità: - Cosa sei? Cosa vuoi dire? Perché non parli in modo più intelligibile? - Ma io parlo il mio linguaggio, sei tu che non mi capisci.

Passarono gli anni e finalmente venne il tempo della scuola dell'obbligo.

Ci troviamo oggi all'ingresso di questa costruzione del sapere dove esperti docenti hanno introdotto ed educato gran parte del materiale trattabile. Hanno insegnato l'ordine e la disciplina, dato ad ogni soggetto un'identità e la consapevolezza di stretti legami interparentali.

Non pochi hanno ricevuto onori al merito e oggi sentono la dignità di rappresentare i protagonisti. Incisioni forti, decise in un contesto di istoriazioni particolarmente ricche di simbologie e di valore storico.

Tra queste primeggiano le date 1428 e 1465. La prima, profondamente scolpita, rappresenta l'ultima data in cifre romane rinvenuta nella zona. La seconda testimonia la prima data in cifre arabe, i nuovi segni grafici indicanti i numeri, che in quel periodo si diffusero e imposero in tutto l'occidente.

Alcune rocce istoriate furono visitate per una superficiale presa di contatto, ma poi trascurate per scarso profitto e registrata poca idoneità a diventare elemento rappresentativo nel complesso culturale ormai realizzato.

Per quanto mi riguarda, sono certo che prima o poi si farà risentire prepotentemente il richiamo segreto delle rupi silvestri che ancora nascondono le istoriazioni avvinte all'ermetico ribelle che si sottrae ed attira in un gioco sottile di seduzione.

Fernando Giuriani

La Comunità Montana della Valchiavenna è molto grata al prof. Umberto Sansoni, alla prof. Silvana Gavaldo e a tutta la loro équipe per questa pubblicazione. Fenomeni misteriosi come le coppelle, di cui fino a pochi anni fa a stento si conosceva l'esistenza, hanno ora una prima interpretazione scientifica. Il lavoro preparatorio è stato lungo e faticoso ed uno dei risultati, importante forse proprio perché non del tutto atteso al momento dell'avvio della ricerca, è stato d'aver constatato che le coppelle sono presenti su tutto il territorio valligiano e alle più diverse quote. Questo fa della coppella un elemento unificante che assicura l'appartenenza dei primi Valchiavennaschi alla più vasta comunità alpina, e le aperture e gli influssi dei diversi popoli succedutisi nei secoli acquistano nuovi significati.

Non solo. Questa pubblicazione valorizza un patrimonio culturale e ambientale ancora in gran parte da scoprire da parte degli stessi Valchiavennaschi. E stimola ad una conoscenza più analitica ed approfondita dell'ambiente, per carpirne i segreti, apprezzarne i valori, rispettarne le esigenze. Il livello della comunicazione, facilmente accessibile anche a chi non possiede una preparazione specifica, fa sì che l'invito si presenti come gradito e accoglibile da parte di tutti. Anche questo libro, dunque, può essere uno strumento efficace per la crescita culturale e civica.

Il volume, infine, acquista il significato di un passaggio delle consegne dal Consorzio del Parco delle Marmitte dei Giganti, che sotto l'instancabile guida del dottor Fernando Giuriani ha sempre commissionato le ricerche sul campo intorno alle iscrizioni e alle istoriazioni rupestri, e la Comunità Montana che gli subentra per dettato di legge.

La C.M. avverte l'impegno di non deludere le aspettative del mondo culturale valligiano e non. Il patrimonio di idee e di conoscenze che il Consorzio ha fin qui elaborato non deve andare disperso. La realizzazione di una mostra che illustri e documenti, ad abundantiam, le ipotesi e le acquisizioni offerte dal libro sarà il primo banco di prova.

Marino Balatti
Assessore alla Cultura della C.M. Valchiavenna